



Prefettura di Pavia

PROTOCOLLO DI INTESA "MILLE OCCHI SULLE CITTÀ"

tra

PREFETTURA DI PAVIA

PROVINCIA DI PAVIA

COMUNI di Arena Po, Casorate Primo, Cassolnovo, Castelletto di Branduzzo, Cava Manara, Cura Carpignano, Lungavilla, Miradolo Terme, Pavia, Santa Cristina e Bissone, Sant'Alessio con Vialone, Silvano Pietra, Siziano, Stradella, Torrevecchia Pia, Travacò Siccomario, Vigevano, Voghera

Istituti di Vigilanza operanti nella provincia di Pavia

- AXITEA SPA
- CIVIS SPA
- METRONOTTE SAFE SRL
- SICURITALIA SPA

VISTO il Protocollo di intesa sottoscritto in data 25 gennaio 2022 tra Ministero dell'Interno, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e Associazioni rappresentative degli Istituti di Vigilanza privata, denominato *Mille occhi sulle Città*, teso a sviluppare un sistema di sicurezza integrata tra le iniziative pubbliche e quelle private, in una cornice di sussidiarietà e complementarietà e il relativo Disciplinare operativo.

CONSIDERATO che la sicurezza dei cittadini è un bene comune alla cui salvaguardia concorre l'azione sinergica delle istituzioni e dei privati.

RITENUTO sia necessario sviluppare sul territorio un sistema di sicurezza che integri le iniziative pubbliche e private all'interno di una cornice ispirata ai principi di coordinamento e sussidiarietà.

RILEVATA la necessità di sviluppare, in questo territorio provinciale, ogni forma di collaborazione tra le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Forze di Polizia dello Stato, le Polizia Locali e gli Istituti di vigilanza privata cui è demandato, ai sensi dell'art. 256-bis del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza) e successive modificazioni, lo svolgimento dei servizi di *sicurezza complementare*, nei limiti fissati dalle disposizioni del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e successive modificazioni.

VISTI gli artt. da 133 a 141 del Titolo IV *Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata* del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza".



Prefettura di Pavia

VISTO l'art. 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121 *Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*, secondo cui il Prefetto ha la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende all'attuazione delle direttive emanate in materia.

VISTO l'art. 17 della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante *Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini*.

VISTO l'art. 39 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 secondo cui il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno può stipulare convenzioni in materia di sicurezza "con soggetti pubblici e privati dirette a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica".

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.

VISTO l'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92 recante *Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica* convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125.

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 1 dicembre 2010, n. 269, regolamento recante la disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256 bis e 257 bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti.

VISTO il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante *Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*, convertito dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 sui compatti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia.

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo al trattamento dei dati personali ed alla libera circolazione dei dati stessi.

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 recante *Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di*



Prefettura di Pavia

prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio.

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante *Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).*

VISTO il decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 recante *Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, convertito, con modificazioni, nella Legge 1° dicembre 2018, n. 132.*

VISTA la direttiva del Ministero dell'Interno n. 588/A/421.2.43 del 9 dicembre 2002 recante *Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato di Controllo del Territorio.*

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 aprile 2015 recante *Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio.*

VISTE le *Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018.

VISTE le *Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*, adottate in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali nella seduta del 26 luglio 2018.

PREMESSO che

- le guardie particolari giurate, nell'ambito dei servizi affidati dalla committenza all'Istituto di vigilanza da cui dipendono, possono svolgere compiti di osservazione e raccogliere elementi informativi utili per le Forze di polizia ai fini della prevenzione e repressione dei reati e per le Polizie Locali, per quanto attiene alla sicurezza urbana, nel rispetto delle previsioni della normativa in materia di trattamento dei dati;
- l'attività di osservazione e la trasmissione delle informazioni non comporta l'esercizio di pubbliche funzioni, né può comportare costi od oneri ulteriori rispetto a quelli corrisposti



Prefettura di Pavia

dalla committenza all’istituto di vigilanza privata per i servizi espletati, costituendo corollario della più generale attività di vigilanza;

- il contributo fornito dall’attività di osservazione, opportunamente valorizzato e contestualizzato, può fornire importanti spunti alle Forze di Polizia e alle Polizie Locali finalizzati all’adozione di iniziative, rispettivamente in materia di ordine e sicurezza pubblica e di sicurezza urbana;
- è opportuno promuovere una proficua sinergia tra l’azione dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Amministrazioni comunali, in relazione al tema della sicurezza urbana e gli Istituti di vigilanza privata, al fine di fornire al cittadino un sempre maggiore senso di sicurezza.

ATTESO che, sulla base dell’effettiva operatività a livello provinciale, sono stati individuati gli Istituti di vigilanza privata Axitea Spa, Civis Spa, Metronotte Safe Srl e Sicuritalia Spa, che hanno volontariamente aderito al progetto *Mille occhi sulle città*.

PRESO ATTO che in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, in relazione alle specifiche esigenze del territorio, anche con riferimento alle aree a vocazione agricola, con ampie zone non urbanizzate per le quali si rende necessario accrescere l’attività di prevenzione dei reati di natura ambientale o predatoria, con particolare riferimento ai furti di mezzi agricoli e di impianti satellitari ai danni delle aziende agrarie attive, è stata positivamente valutata l’implementazione di un modello di sinergica collaborazione informativa con gli Istituti di vigilanza qui operativi.

RAVVISATA in maniera condivisa, in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, l’opportunità di prevedere la possibilità di estendere l’adesione al progetto, su base volontaria, al Presidente della Provincia, cui fa capo la Polizia provinciale per i profili di competenza di quest’ultima, oltre che ai Sindaci dei Comuni dotati di Polizia Locale al fine di assicurare il massimo e diretto coinvolgimento degli enti locali, valorizzando a pieno il rapporto collaborativo con gli Istituti di vigilanza selezionati, nello spirito di un impegno condiviso e corale, a servizio della sicurezza del territorio.

LE PARTI CONVENGONO

ART. 1

ATTIVAZIONE DEL PROGETTO “MILLE OCCHI SULLE CITTÀ”

Il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, coordina le strategie finalizzate a promuovere sul territorio la collaborazione informativa tra Forze di polizia, Corpi di polizia locale e Istituti di vigilanza privata, secondo le indicazioni del Disciplinare operativo parte



Prefettura di Pavia

integrante del presente Protocollo, per il monitoraggio delle situazioni di interesse per la sicurezza pubblica e la sicurezza urbana.

Il Questore, tenuto conto delle intese raggiunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nonché delle previsioni del decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, in materia di dislocazione dei presidi di polizia sul territorio, in linea con l'unito Disciplinare operativo nazionale, indica le modalità operative per lo svolgimento delle attività di osservazione cui gli Istituti di vigilanza privata dovranno attenersi.

Gli Istituti di vigilanza privata firmatari del presente Protocollo provvedono ad assicurare la tempestiva trasmissione di dati e di notizie di interesse, acquisiti dalle guardie particolari giurate dipendenti che, durante i servizi di *sicurezza complementare*, anche sulla base di eventuali segnalazioni loro pervenute, utilizzando sistemi idonei ad assicurare la rapida e documentata comunicazione. A tal fine adottano, di massima, misure organizzative atte ad individuare un unico punto di contatto per la trasmissione delle comunicazioni alle Forze di Polizia e alle Polizie locali.

Le attività di segnalazione degli Istituti di vigilanza privata relative ad eventi emergenziali, che necessitino del pronto intervento delle Forze di Polizia, dovranno essere effettuate attraverso il numero unico di emergenza 112 per contattare le Forze di polizia a competenza generale.

Tali informazioni verranno inoltrate in via generale:

- alla sala operativa della Questura, nel caso di segnalazioni riguardanti il capoluogo di provincia;
- alla sala operativa del Commissariato di P.S. di Vigevano e Voghera nel caso di segnalazioni riguardanti il territorio dei rispettivi comuni;
- alla centrale operativa del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri negli altri casi;
- alla sala operativa del Comando Provinciale della Guardia di finanza, per il tramite del numero di pubblica utilità 117, per i profili concernenti fattispecie configuranti potenziali illeciti economico-finanziari;
- alla Polizia Provinciale, per i profili di precipua competenza;
- alle sale operative dei Comandi della Polizia locale dei Comuni interessati dalla vicenda oggetto di segnalazione, ove aderenti al presente Protocollo, se la segnalazione attiene a profili di sicurezza urbana.

Restano salve diverse modalità di comunicazione, stabilite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.



Prefettura di Pavia

ART. 2

ATTIVITÀ FORMATIVA PER IL PERSONALE DEGLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA

Il Prefetto, d'intesa con gli Enti locali, favorisce lo svolgimento di attività formativa, anche con riferimento al NUE 112, per le guardie particolari giurate interessate al progetto *Mille occhi sulle città*.

Tale attività formativa, senza oneri a carico della finanza pubblica, sarà a cura di qualificato personale delle Forze di Polizia, ovvero da personale della Polizia locale dei Comuni aderenti all'iniziativa per gli aspetti attinenti alla sicurezza urbana.

ART. 3

MONITORAGGIO

Il Prefetto assicura il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione del presente Protocollo.

I risultati del monitoraggio semestrale saranno periodicamente sottoposti all'esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, oltre a essere comunicati dal Prefetto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia.

ART. 4

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente protocollo è improntato al rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal Regolamento (UE) n. 2016/679, nonché all'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003, del D.Lgs. n. 101/2018, del D.Lgs. n. 51/2018 e del d.P.R. n. 15/2018.

A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D.Lgs. n. 51/2018, le Parti, che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del Protocollo, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi. In merito, i dati oggetto di scambio devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici.



Prefettura di Pavia

ART. 5

CLAUSOLA FINANZIARIA

Il presente accordo non comporta alcun onere per il bilancio dello Stato.

Gli eventuali oneri connessi alle attività formative del personale, all’adeguamento delle strutture, all’approvvigionamento dei supporti tecnologici necessari ed ai relativi servizi di assistenza, saranno a completo carico degli Istituti di vigilanza privata interessati.

ART. 6

CLAUSOLE FINALI

Il presente Protocollo avrà durata biennale, prorogabile per un ulteriore periodo di due anni, e potrà essere oggetto di aggiornamenti durante detto periodo alla luce di eventuali sopravvenuti interventi normativi o di atti di indirizzo emanati dal Ministero dell’Interno in materia.

Pavia, 23 luglio 2025

Il Prefetto Francesca De Carlini

Il Presidente della Provincia Giovanni Palli

Il Sindaco di Arena Po Alessandro Belforti

Il Sindaco di Casorate Primo Enrico Vai

Il Sindaco di Cassolnovo Luigi Parolo

Il Sindaco di Castelletto di Branduzzo Flavio Ferlini

Il Sindaco di Cava Manara Silvia Montagna

Il Sindaco di Cura Carpignano Germano Randazzo

Il Sindaco di Lungavilla Ester Gabetta

Il Sindaco di Miradolo Terme Michela Callegari



Prefettura di Pavia

Il Sindaco di Pavia Michele Lissia

Il Sindaco di Santa Cristina e Bissone Pietro Antonio Del Redentore

Il Sindaco di Sant'Alessio con Vialone Ivana Maria Cartani

Il Vice Sindaco di Silvana Pietra Alessandro Bensi

Il Vice Sindaco di Siziano Claudio Pasi

Il Sindaco di Stradella Gianpiero Bellinzona

Il Sindaco di Torrevecchia Pia Gerardo Manfredi

Il Sindaco di Travacò Siccomario Oscar Ragni

Il Sindaco di Vigevano Andrea Ceffa

Il Sindaco di Voghera Paola Garlaschelli

Gli Istituti di Vigilanza privata

Axitea Spa

Il Responsabile operativo provinciale Paolo Gabetta

Civis Spa

L'Amministratore Delegato sede di Pavia Fulvio Verticchio

Metronotte Safe Srl

L'Amministratore Delegato Gabriele Rossetti

Sicuritalia Spa

Il Consigliere Delegato Paolo Luraschi